

Utilizza queste ultime ore per insegnare a votare bene

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vigilanza contro qualsiasi tentativo di provocazione

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer alla immensa folla di 200 mila romani in piazza San Giovanni

# VOTATE PCI PER APRIRE AL POPOLO ITALIANO UN AVVENIRE DI LAVORO, DI PACE, DI GIUSTIZIA

Entusiastica partecipazione di giovani - Un mare di bandiere rosse nella piazza gremita - Un grande applauso ha salutato il compagno Luigi Longo - Forte denuncia delle responsabilità della Democrazia Cristiana per la crisi economica e produttiva che attanaglia il paese - Immense risorse dilapidate per servire gli interessi dei grandi monopolisti e degli speculatori - L'avanzata comunista è la condizione per rendere possibile un vero e duraturo rilancio della nostra economia e un aumento dell'occupazione



Uno scorcio dell'entusiasmante folla di 200 mila romani che ha partecipato ieri sera in piazza San Giovanni, attorno a Longo e Berlinguer, al comizio di chiusura della campagna elettorale del PCI (Servizi e fotocronaca alle pagine 10 e 11)

L'APPELLO LANCIATO IERI SERA ALLA TV DAL SEGRETARIO DEL PCI

## La forza decisiva per battere la DC e la minaccia fascista

Ecco il testo dell'appello che il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha letto ieri sera alla televisione, a chiusura delle trasmissioni elettorali dedicate ai partiti:

Per evitare che dei voti comunisti siano annullati, vorrei ricordare prima di tutto che al Senato noi ci presentiamo insieme al Partito socialista di unità proletaria, e che è necessario fare una croce su questo simbolo, che si trova primo, in alto a sinistra.



Alla Camera dei deputati, invece, il simbolo comunista è questo: falce, martello, stella su bandiera e la scritta PCI; si trova anch'esso, primo, in alto a sinistra. Il segno va su questo simbolo.



Mi rivolgo ora innanzitutto ai lavoratori e alle lavoratrici. Nessuna delle conquiste che avete realizzato

vi è stata regalata: avete lottato, avete sostenuto direi sacrifici perché vi siete trovati sempre contro il grande padronato, le destre, i governi diretti dalla Democrazia cristiana. Per ogni lotta e per ogni conquista, è stata sempre decisiva la presenza e l'azione del Partito comunista.

Dare più voti alle destre e alla Democrazia cristiana, significherebbe compromettere le conquiste già raggiunte, rendere più aspre e costose le lotte per nuovi miglioramenti che sono necessari.

Dare più voti al Partito comunista, significa invece creare le condizioni per nuove avanzate della classe operaia, dei braccianti, dei contadini, degli impiegati, dei tecnici, del popolo del Mezzogiorno, dei pensionati.

Al pensionati la Democrazia cristiana ha saputo solo promettere aumenti di poche decine di lire al giorno. I pensionati sanno che una avanzata del Partito comunista può garantire la soddisfazione della loro aspirazione che non è quella di ricevere elemosina, ma di avere il diritto a una vecchiaia serena.

Ci rivolgiamo a tutti coloro che amano la libertà. La Democrazia cristiana ha gravemente ceduto a destra, ha fatto ricorso ai voti fascisti per eleggere il presidente

della Repubblica, si dichiara pronta a fare rientrare nel governo il Partito liberale, non si vergogna di mettere sullo stesso piano fascisti e comunisti. Peggio, la sua polemica con i fascisti si riduce a una gara per stabilire chi è più anticomunista.

Il Partito comunista, che ha dato il più grande contributo di sacrifici e di sangue alla lotta contro il fascismo, è la più solida garanzia contro ogni pericolo di destra. Siamo la più grande forza dell'antifascismo, che ripete allo schierano fascista le parole che Piero Calamandrei volle incidere nella lapide murata nel palazzo municipale di Cuneo:

« Su queste strade se vorrai tornare, — ai nostri posti ci troverai, — morti e vivi con lo stesso impegno, — popolo serrato — intorno al monumento — che si chiama — ora e sempre — Resistenza ».

Ci rivolgiamo a tutti gli italiani che vogliono la pace, l'indipendenza per il nostro popolo e per tutti i popoli. Il presidente degli Stati Uniti afferma che la guerra nel Vietnam minaccia la pace nel mondo. Ma da chi viene questa minaccia? Forse dal popolo vietnamita? Esso non fa altro che opporsi a una aggressione atroce e crudele; noi siamo al suo fianco, al fianco di questo

popolo che vuole soltanto essere libero e vivere in pace nella terra che è sua. La Democrazia cristiana sta invece dall'altra parte, dalla parte dell'aggressore. E si ostina a voler mantenere l'Italia in una condizione di soggezione, di sovranità limitata, che impedisce all'Italia di svolgere nel mondo un'azione attiva per la pace e per la distensione.

Chi vuole scongiurare i pericoli di nuove avventure, restituire all'Italia piena libertà e indipendenza, voti dunque contro la Democrazia cristiana, dia il suo voto al Partito comunista.

Ci rivolgiamo a tutti i cittadini. E' ora che l'Italia esce dalla situazione di confusione, di incertezze e di pericoli in cui l'ha gettata la politica della Democrazia cristiana.

Ci rivolgiamo al cuore e alla ragione di tutti gli italiani che vogliono una società più giusta, liberata dalle discriminazioni e dalle ingiustizie di cui soffrono milioni di lavoratori, di giovani e, soprattutto, di donne. Il voto al Partito comunista è quello che più sicuramente può aprire la strada a una direzione politica diversa da quella che finora abbiamo conosciuto. Abbiamo bisogno di governi fondati su un consenso di popolo il più ampio possibile. Mi sia consentito, infine,

nel salutare tutti voi, rivolgere un benvenuto particolarmente affettuoso ai nostri connazionali che tornano dall'estero per votare. Sono solo una parte dei cinque milioni costretti dalla politica della Democrazia cristiana a percorrere la via — ahimè quanto amara — della ricerca di un lavoro in terra straniera. Votiamo anche per loro. Votiamo perché tutti gli italiani possano avere un lavoro, possano vivere una vita libera e dignitosa nelle loro terre, nella nostra patria.

Gli USA di fronte allo sfacelo dei fantocci

Altri 80 Phantom inviati in Thailandia

A pag. 15

Entusiastiche manifestazioni popolari hanno concluso ieri sera, in decine di città e in centinaia e centinaia di paesi, la campagna elettorale del PCI. Duecentomila romani, lavoratori, donne, giovani, hanno gremito piazza S. Giovanni stringendosi, in una marea di bandiere rosse, intorno ai compagni Longo e Berlinguer. Cortei interminabili di auto, di taxi, di bus, di camion pavesati con manifesti del PCI, con bandiere rosse e tricolori, sono affluiti sulla piazza — luogo tradizionale di appuntamento per i democratici e i lavoratori romani nelle campagne elettorali e nei momenti di più acuta lotta politica — già due ore prima dell'inizio della manifestazione. Centinaia di famiglie al completo, bambini sulle spalle dei genitori, punteggiavano la marea di folla che si estendeva oltre la strada fino agli archi della via Appia. La presenza dei giovani, soprattutto, è stata eccezionale. Decine di migliaia prima in un corteo che si è snodato da piazza Santa Maria Maggiore a San Giovanni, un vero fiume di bandiere e di striscioni, poi mescolati alla folla hanno portato le loro parole d'ordine e le loro richieste per una scuola nuova, per un lavoro sicuro, per la pace.

Sul palco hanno preso posto dirigenti comunisti e i figli di Antonio Gramsci, De Lio e Giuliano. Una interminabile ovazione di applausi ha accolto l'arrivo del compagno Longo.

Il comizio di Berlinguer è stato preceduto da un saluto agli elettori romani, portato dal compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista. Salutato da un grande applauso ha quindi preso la parola il segretario del nostro partito.

La Democrazia cristiana — ha detto Berlinguer — si vanta di essere stata l'artefice delle trasformazioni sociali e dell'espansione economica del paese, e promette che una sua vittoria elettorale garantirebbe agli italiani sviluppo e benessere. Certo — ha proseguito Berlinguer — attraverso le loro lotte le classi lavoratrici e popolari sono riuscite a imporre e strappare certi miglioramenti nelle loro condizioni di vita e di lavoro.

Ma sta di fatto che il paese è giunto a una crisi economica e produttiva che dura da due anni, la quale è la conseguenza diretta e l'approdo della politica economica democristiana.

Per 25 anni la DC ha lasciato mano libera alle grandi concentrazioni industriali e finanziarie, alle posizioni di privilegio e di rendita, alle posizioni parassitarie, le quali hanno distorto l'espansione economica, hanno sperperato il denaro pubblico, hanno disperso e sprecato le immense risorse materiali e umane del paese, fino a porre in crisi l'intera economia nazionale, a renderla incapace di proseguire a funzionare. Di qui la grave crisi di oggi.

Sotto il segno monopolistico e democristiano — ha proseguito Berlinguer — la vita economica e sociale italiana si è fondata sullo sfruttamento intensivo degli operai, sul tagliamento dei contadini, sull'abbandono di vaste zone delle campagne, sullo spopolamento del Mezzogiorno, sull'emigrazione di massa, sulla fuga dei capitali all'estero, sulla disoccupazione femminile e giovanile, sul dilagare dei consumi improduttivi e superflui.

## UN «DC 8» PARTITO DA ROMA PRECIPITA A PALERMO CON 115 PERSONE Nessun superstite

Tra le vittime il compagno Alberto Scandone dell'ufficio stampa della Direzione del PCI — Anche le compagne Angela Fais e Carla Colajanni sono perite nella sciagura

Spaventosa sciagura aerea: un DC-8 dell'Alitalia, con 115 persone a bordo, è precipitato ieri sera, verso le 23, pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Palermo. L'aereo che era partito da Roma alle 21,45, si è andato a schiantare su una montagna nei pressi di Carini. Nessuno si è salvato. Fra le vittime — abbiamo appreso con costernazione a tarda notte — vi sono il compagno Alberto Scandone dell'ufficio stampa della Direzione del PCI, la

compagna Angela Fais della segreteria di redazione di «Paese Sera» e Carla Colajanni sorella del compagno on. Napoleone Colajanni. Secondo le prime testimonianze raccolte anche fra le numerose persone che prendevano parte ad un comizio a Carini, una grande fiammata avrebbe squarciato il buio della notte, sembra che un motore dell'aereo sia andato in fiamme. Poi lo schianto contro la montagna. I SERVIZI A PAGINA 7



L'aggressivo arsenale USA in Indocina mette in pericolo la pace nel mondo

rassegna internazionale

Gli americani di fronte allo sfacelo dei fantocci

Truppe USA mandate ad An Loc e presso Hué - Minaccioso « vertice » a Saigon, mentre si intensifica l'invio di armi e soldati - Terroristici bombardamenti contro il Nord Vietnam - La Casa Bianca rivela che martedì Kissinger ha incontrato Le Duc Tho a Parigi



NEW YORK - Continuano in tutti gli Stati Uniti le manifestazioni di protesta contro la guerra di aggressione di Nixon in Indocina. Nella telefoto: un « sit in » di studenti e professori « vigilato » dalla polizia

SAIGON, 5. Un gruppo di cinque tra generali e ammiragli americani, capeggiato dal sottosegretario alla difesa Barry Shillito, si è incontrato oggi a Saigon con il presidente fantoccio Van Thieu, alla presenza dell'ambasciatore Bunker e del comandante del corpo di spedizione USA gen. Creighton Abrams. Il gruppo, mandato d'urgenza da Nixon nel Vietnam, è a Saigon ufficialmente per discutere « le necessità immediate di rifornimenti militari » ai fantocci. Shillito è per tornare al fronte per le installazioni militari e i servizi logistici.

Thanh Hoa e di Quang Binh. Il quotidiano del partito dei lavoratori, il Nhandan, pubblica oggi un editoriale intitolato « Compiti importanti immediati », nel quale si afferma che « il Vietnam del Nord, grande retrovia del fronte, si trova ora in una situazione di guerra diretta » e che quindi « le nostre forze armate e il popolo devono essere pronti a far fronte a qualsiasi eventualità. Bisogna restare decisi a intensificare il combattimento e la produzione e prepararsi a una lotta di lunga durata ».

WASHINGTON, 5. Il Pentagono e il Dipartimento di Stato hanno annunciato che gli USA hanno deciso di riaprire la base di Takli, in Thailandia nel quadro del rafforzamento dello schieramento delle forze aeree americane impegnate in Indocina. Quattro squadre di « Phantom F4 » per un totale di circa ottanta aerei saranno trasferite dal Nuovo Messico alla suddetta base thailandese per essere immediatamente impiegate negli attacchi contro il Vietnam.

La Casa Bianca ha ammesso oggi che il consigliere presidenziale Henry Kissinger si è segreto incontro con i fantocci di Saigon e degli americani. ...

Le « assicurazioni » del signor Rogers

Il segretario di Stato americano Rogers, che è diventato una specie di porta-borraccia del consigliere Kissinger, di cui Nixon si fida molto di più, sta facendo un giro nelle capitali dell'Europa occidentale per « spiegare » agli alleati degli Stati Uniti la politica di Washington. Non sappiamo cosa dice. Ma se la esigenza di dare delle spiegazioni ha costretto Nixon a far viaggiare il suo segretario di Stato, ciò vuol dire, evidentemente, che nessuno riesce a capire gran che di quel che gli Stati Uniti si apprestano a fare. Martedì il signor Rogers verrà anche a Roma. Ma poiché, poveretto, capiterà ad elezioni appena fatte, dubitiamo che i suoi discorsi riusciranno a porre sufficiente attenzione a quel che egli avrà da dire. Ma non sarà un gran male per la sua missione: i governanti italiani, in fondo, hanno sempre preferito non capire nulla della politica americana perché altrimenti vi sarebbe stata e vi sarebbe qualche notevole difficoltà ad accettarla e farla propria.

Nelle elezioni municipali i conservatori inglesi duramente sconfitti

Maggioranza dei laburisti in 54 città fra le quali Birmingham, Liverpool e Bristol

Si rifaranno le primarie democratiche

WASHINGTON, 5. Si rifaranno in 28 circoscrizioni le primarie del partito democratico nell'Ohio, dove sono avvenute irregolarità a vantaggio del sen. Humphrey ed a svantaggio di McGovern. La decisione, probabilmente fatta aumentare il vantaggio di McGovern.

Condannato all'ergastolo un valoroso combattente antifascista

INFAME SENTENZA DEI COLONNELLI CONTRO IL COMPAGNO PARTSALIDIS

Imminente l'impiccagione di tre guerriglieri turchi

ANKARA, 5. Stato di allarme per le forze armate turche, mentre la gazzetta ufficiale ha pubblicato oggi la sentenza di condanna a morte di tre membri dell'esercito di liberazione popolare turco. La pena di morte, tramite impiccagione, dei tre guerriglieri diventa così esecutiva. Le due decisioni sono strettamente collegate e riflettono il clima di estrema tensione creatasi nel paese in conseguenza della politica repressiva del governo militare e delle azioni dei guerriglieri che nelle ultime ore hanno tentato di uccidere il capo del esercito di liberazione popolare turco, il generale Meir. L'attentato contro il capo

Mentre l'esercito viene posto in stato di allarme

Imminente l'impiccagione di tre guerriglieri turchi

Sulla soluzione del conflitto mediorientale

Permangono le divergenze fra la Romania e Israele

Gravi scontri fra indiani e pakistani

Gravi scontri fra truppe indiane e pakistane, che si accusano reciprocamente di aver violato la tregua nel Kashmir dal dicembre scorso, sono avvenuti oggi a 16 chilometri da Tighwal, nel Kashmir.

I comizi del PCI

(Dalla prima pagina) 7 maggio continueranno il prepotere democristiano, la sua fallimentare politica economica, il tipo di sviluppo distorto e squilibrato che finora abbiamo avuto in Italia. Un vero e duraturo rilancio dell'economia e un rilancio dell'occupazione e un vero e proprio rilancio del partito comunista.

Continuano i colloqui tra Brandt e Barzel

NUOVO COLLOQUIO TRA IL cancelliere Willy Brandt e il leader dell'opposizione Barzel. In vista dei trattati con Mosca e Varsavia, gli incontri sono continuati oggi e proseguiranno nei prossimi giorni. Negli ambienti governativi non si nasconde che questo passo avanti è stato compiuto nell'incontro di oggi. Continua ad essere diffusa la sensazione che Barzel abbia dovuto rinunciare alla sua linea di opposizione a oltranza ai trattati e alla Ostpolitik. La sua recente personale sconfitta al Bundestag, d'altra parte, lo ha posto anche in difficoltà all'interno del suo partito.

Condannato all'ergastolo un valoroso combattente antifascista

INFAME SENTENZA DEI COLONNELLI CONTRO IL COMPAGNO PARTSALIDIS

Imminente l'impiccagione di tre guerriglieri turchi

ANKARA, 5. Stato di allarme per le forze armate turche, mentre la gazzetta ufficiale ha pubblicato oggi la sentenza di condanna a morte di tre membri dell'esercito di liberazione popolare turco. La pena di morte, tramite impiccagione, dei tre guerriglieri diventa così esecutiva. Le due decisioni sono strettamente collegate e riflettono il clima di estrema tensione creatasi nel paese in conseguenza della politica repressiva del governo militare e delle azioni dei guerriglieri che nelle ultime ore hanno tentato di uccidere il capo del esercito di liberazione popolare turco, il generale Meir. L'attentato contro il capo

I comizi del PCI

(Dalla prima pagina) 7 maggio continueranno il prepotere democristiano, la sua fallimentare politica economica, il tipo di sviluppo distorto e squilibrato che finora abbiamo avuto in Italia. Un vero e duraturo rilancio dell'economia e un rilancio dell'occupazione e un vero e proprio rilancio del partito comunista.

La Casa Bianca ha ammesso oggi che il consigliere presidenziale Henry Kissinger si è segreto incontro con i fantocci di Saigon e degli americani. ...

Condannato all'ergastolo un valoroso combattente antifascista

Imminente l'impiccagione di tre guerriglieri turchi

ANKARA, 5. Stato di allarme per le forze armate turche, mentre la gazzetta ufficiale ha pubblicato oggi la sentenza di condanna a morte di tre membri dell'esercito di liberazione popolare turco. La pena di morte, tramite impiccagione, dei tre guerriglieri diventa così esecutiva. Le due decisioni sono strettamente collegate e riflettono il clima di estrema tensione creatasi nel paese in conseguenza della politica repressiva del governo militare e delle azioni dei guerriglieri che nelle ultime ore hanno tentato di uccidere il capo del esercito di liberazione popolare turco, il generale Meir. L'attentato contro il capo

Sulla soluzione del conflitto mediorientale

Permangono le divergenze fra la Romania e Israele

Gravi scontri fra indiani e pakistani

Gravi scontri fra truppe indiane e pakistane, che si accusano reciprocamente di aver violato la tregua nel Kashmir dal dicembre scorso, sono avvenuti oggi a 16 chilometri da Tighwal, nel Kashmir.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.